

Le Mozioni SNAMI Emilia Romagna presentate dal dott. Roberto Pieralli affrontano tematiche relative alla formazione, all'inserimento lavorativo dei giovani, e mirano a perseguire politiche che rivolgano attenzione a tutti i settori della Medicina Generale, con il fine di evitare la perdita di risorse territoriali nelle future contrattazioni della Medicina Generale.

SNAMI con queste mozioni sceglie l'attenzione per i giovani, garantisce loro la possibilità di lavorare e formarsi evitando iniqui trattamenti rispetto alle altre professioni sanitarie che si vedono oggi avvantaggiate sul piano lavorativo.

Si sceglie la valorizzazione di tutta la medicina generale e non solo di alcuni settori, vedendo ogni settore come un'utile risorsa per la futura riorganizzazione della sanità territoriale.

Si esprime infine un'alta attenzione al rispetto dei contratti, anche al di fuori di quanto previsto nell'ACN della Medicina Generale. Il rispetto degli inquadramenti contrattuali a garanzia del gettito salariale e previdenziale dei medici, indipendentemente dall'ambito lavorativo.

- Si chiede che SNAMI persegua ad ogni livello politiche sindacali atte a garantire l'integrazione del lavoro e della formazione per i giovani medici.  
Tale fine può essere perseguito sia adoperandosi per il superamento delle attuali incompatibilità ed attivando i percorsi di formazione in Medicina Generale a tempo parziale, sia promuovendo politiche ad ogni livello atte a modificare l'attuale assetto organizzativo della formazione
- Si chiede che nella definizione di Ruolo Unico della Medicina Generale SNAMI persegua politiche inclusive di tutti i professionisti oggi inquadrati nell'Accordo Collettivo Nazionale della Medicina Generale, anche concorrendo alla definizione di modelli organizzativi integrati dei vari profili professionali dei settori della MMG
- Si chiede che SNAMI sostenga il reintegro nel nuovo ACN di azioni atte a salvaguardare i medici della medicina dei servizi, tutt'altro che ad esaurimento, sviluppando politiche inclusive che pongano fine a questo precariato a tempo indeterminato per il settore.
- Si chiede che SNAMI persegua ad ogni livello politiche atte a garantire i corretti inquadramenti contrattuali nell'ambito convenzionale evitando la jungla di forme libero professionali per settori già regolamentati da CCNL e ACN e perseguendo ogni iniziativa utile alla stipula di accordi convenzionali per i settori ancora orfani di contratti di riferimento.